



*CITTA D'ARTE*

## **CITTA' DI GROTTAGLIE**

*(Provincia di Taranto)*

*Puglia*

*Assessorato Turismo, itinerari culturali, arredo urbano e marketing della ceramica artistica e artigianale*

### **PUGLIA-Masserie storiche- Taranto e la sua Provincia Tra le campagne di Statte e Grottaglie**

Il riconoscimento di città d'arte da parte della Regione Puglia apre la strada all'inserimento di diritto del territorio della città delle ceramiche quale luogo d'insediamento di antiche masserie.

Infatti il nuovo pieghevole, "*PUGLIA-Masserie storiche- Taranto e la sua Provincia tra le campagne di Statte e Grottaglie*", voluto dall'assessorato al turismo della Regione Puglia diretto dall'assessore Massimo Ostillio, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali-direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, comprende il territorio agricolo del Comune di Grottaglie nel quale insistono circa cinquanta masserie; nel pieghevole è riportata Masseria le Monache, antica struttura edificata sul finire del '500 ed appartenuta all'ordine delle clarisse di Grottaglie sino al 1860, oggi è adibita a struttura per la ricezione turistica.

Le masserie dell'agro di Grottaglie sono Oglioviotolo, Carmine, Marrocco, Castagna, Melia, Celano, Cortemaggio, Nuova, Padula Monaca, Carmine, S. Angelo, Abate Graziano, Madonna della Mutata, Angiulli, Lella, Speciale, Bucito, Gronci, Ovile Riggio, Frantella, Mannara, Giulianello, Genzano, Malabarba, Casabianca, Capitolo, Stagliate, Rosario, Grisete, Scarserba, Papparazio, Padrechicco, Noce, Delle Monache, Montedoro, Galeasi, Misicuro, Vicentino, La Torre, Caprarica, Amici, Le Grotte.

Dichiara l'assessore Vito Nicola Cavallo "*questo ulteriore riconoscimento alla città di Grottaglie candida la città delle ceramiche nell'ambito del turismo d'elite, penso*

*in particolare al turismo proveniente dall'Inghilterra e dalla Germania entrando, cos' di fatto, nel tour delle residenze storiche di particolare interesse storico ed artistico alla pari dei cascine toscane e dei trulli della valle d'Itria. Queste masserie, sono storiche, per l'eterogeneo contesto dell'edilizia rurale esistente che diventa espressione di un territorio, della sua morfologia, delle sue attività produttive, oltre che di un preciso modello sociale e culturale, un pensiero condiviso e sostenuto dalla Storia infatti ,nel 1297 gli abitanti dei borghi di Salette, di Pensieri, di Mennaio e di Misicuro si trasferirono o nella nascente Grottaglie, che si fortificava, o nei secoli successivi anche nelle masserie che seguirono lo stesso destino. La città man mano andò sviluppandosi all'interno delle mura , lungo gli assi di collegamento tra le porte d'ingresso e la cattedrale, dominata dall'alto dall'imponente Castello Episcopio,verso il XV sec. la città era popolata da più di mille famiglie ;essa era suddivisa in "pittagi" ossia quartieri,i quali assumevano la propria denominazione dalle chiesette vicine che quel periodo,risultavano essere numerose e precisamente 27. L'attività principale svolta fù l'agricoltura e l' attività del commercio e concia delle pelli , infatti riporta lo storico locale Ciro Cafforio che "dalla pastorizia, legata all'agricoltura, derivava il sub prodotto delle pelli che venivano conciate in numerose concerie local,; la vicinanza dei porti di Taranto e di Brindisi, aprendo le vie del mare stimolavano le iniziative,così,l'industriosa popolazione si arricchiva con il commercio di crete e di pellame"; risulta evidente che l'attività agricola si sviluppava all'interno delle "massae" evolutesi in masserie,che man mano si edificarono lungo i grandi assi di collegamento quali le masserie Misicuro,Vicentino,Le Grotte, nelle vicinanze dei villaggi rupestri. Quando nel 1595 e nel 1648 Grottaglie era abitata da 1239 abitanti , lo sviluppo dell'industria dei pellami fù una conseguenza della trasformazione voluta,nel 1443 da Alfonso D'Aragona con la costituzione della DOHANA MENAE PECUDUM,detta dogana aragonese, dalle masserie da campo in masserie di pecore, esse furono edificate anche subito dopo la dogana aragonese lungo le vie della transumanza, vie che erano utilizzate,per lo spostamento nei periodi invernali di grosse quantità di bestiame,che dalle alture fredde dell'Abruzzo,venivano nelle miti pianure pugliesi, tratturi che variavano nella loro larghezza da un minimo di 12 metri ad un massimo di 111 metri ,denominati regi tratturi, una di queste vie è oggi identificabile con la strada comunale che collega Grottaglie a Martina Franca, nelle cui vicinanze sono collocate le masserie Abate,Corte Maggiore o Cortemaggio,Castagna,Oliovitolo".*

Prof. Arch. Vito Nicola Cavallo

Assessore